



COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Bruxelles, 19.12.2006  
COM(2006) 832 definitivo

**COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE  
AL PARLAMENTO EUROPEO, AL CONSIGLIO E AL COMITATO  
ECONOMICO E SOCIALE**

**Fondazione europea per la formazione professionale**

## 1. INTRODUZIONE

La presente relazione è presentata in conformità all'articolo 17 del regolamento (CEE) n. 1360/90 del Consiglio che istituisce la Fondazione europea per la formazione professionale (in appresso "la Fondazione"), modificato dal regolamento CE n. 1648/2003 del Consiglio<sup>1</sup>, che prevede che la Commissione istituisca una procedura per la verifica e la valutazione delle attività della Fondazione e presenti i suoi risultati in una relazione.

La presente relazione intende descrivere l'esperienza acquisita nel corso dell'attività della Fondazione nel periodo 2002-2005. Essa tiene conto dei cambiamenti della copertura geografica, dell'ambiente operativo e del ruolo svolto dalla Fondazione dal 2000, presentati nella *Prospettiva intermedia sul personale e sulle risorse finanziarie* e nella *Prospettiva intermedia 2004-2006* adottate dal consiglio d'amministrazione della Fondazione rispettivamente nel novembre 2000 e nel novembre 2003.

La relazione si basa su risultati, conclusioni e raccomandazioni della relazione del valutatore indipendente fornita da ITAD, il contraente esterno (vedasi parte 3). È stata presa in considerazione anche l'esperienza della Commissione in materia di attività e cooperazione con la Fondazione, oltre alle raccomandazioni formulate dalla Commissione nella comunicazione del 2003.

La relazione tiene conto anche dell'evoluzione della politica dell'UE nei confronti dei paesi terzi e dei cambiamenti degli strumenti della politica comunitaria previsti dopo il 2006. Gli attuali programmi di assistenza esterna (Phare, Tacis, Meda e Cards), che definiscono il campo d'azione della Fondazione, saranno sostituiti nel 2007 da tre nuovi strumenti di assistenza esterna: lo strumento europeo di vicinato e partenariato (ENPI - *European Neighbourhood and Partnership Instrument*), lo strumento di assistenza preadesione (IPA - *Instrument for Pre-accession Assistance*) e lo strumento di cooperazione allo sviluppo (DCI - *Development Cooperation Instrument*). Questi cambiamenti richiedono una modifica del regolamento che istituisce la Fondazione. La proposta di modifica del regolamento del Consiglio relativo alla Fondazione si baserà sulle conclusioni della valutazione esterna.

La relazione è stata redatta in comune da tutti i servizi della Commissione che collaborano con la Fondazione, vale a dire dalle DG Istruzione e cultura (la DG responsabile), Relazioni esterne, Allargamento, EuropeAid e dalla DG Occupazione, affari sociali e pari opportunità.

---

<sup>1</sup> Regolamento CE n. 1648/2003 del Consiglio del 18 giugno 2003

## **2. EVOLUZIONE DELLA FONDAZIONE EUROPEA PER LA FORMAZIONE PROFESSIONALE, 2002-2005**

### **2.1. Generalità sulla Fondazione**

La Fondazione<sup>2</sup>, che ha sede a Torino e conta 105 dipendenti, è un'agenzia comunitaria istituita giuridicamente dal regolamento (CEE) n. 1360/90 del Consiglio del 7 maggio 1990. Il suo obiettivo principale, definito negli articoli 1 e 2 del regolamento, è contribuire allo sviluppo dei sistemi di formazione professionale nelle quattro regioni della sua area di competenza: il Caucaso e l'Asia Centrale<sup>3</sup>, i paesi aderenti e i paesi candidati<sup>4</sup>, i potenziali paesi candidati<sup>5</sup> ed i paesi a sud e a est del Mediterraneo<sup>6</sup>. I paesi beneficiari sono definiti "paesi partner".

Attualmente la Fondazione fornisce servizi a sei Direzioni generali (DG) della Commissione europea: Istruzione e cultura (incaricata della supervisione della Fondazione), Relazioni esterne, EuropeAid, Allargamento, Imprese (in relazione con il fondo di sviluppo delle PMI) e Occupazione, affari sociali e pari opportunità.

Per quanto riguarda la prestazione di servizi, i principali interlocutori della Fondazione nei paesi candidati e potenziali candidati sono generalmente le delegazioni della CE, mentre l'Agenzia europea per la ricostruzione<sup>7</sup> è il principale interlocutore per la Serbia, il Montenegro e l'ex Repubblica iugoslava di Macedonia. Per le altre aree (Caucaso, Asia centrale e paesi vicini) l'interlocutore è EuropeAid, il servizio incaricato dell'attuazione delle attività di cooperazione della CE con le delegazioni pertinenti.

### **2.2. Attuali priorità ed attività**

Le attuali priorità della Fondazione derivano dagli obiettivi stabiliti nella Prospettiva intermedia 2004-2006, adottati dal consiglio di amministrazione della Fondazione nel novembre 2003. Le priorità operative si basano sulle politiche comunitarie di relazioni esterne con ciascuna regione partner.

Le attività della Fondazione utilizzano tre strumenti principali:

---

<sup>2</sup> Sito Internet della Fondazione: <http://www.etf.eu.int/>

<sup>3</sup> Armenia, Azerbaigian, Bielorussia, Georgia, Kazakistan, Kirghizistan, Moldavia, Mongolia, Federazione russa, Tagikistan, Turkmenistan, Ucraina, Uzbekistan

<sup>4</sup> Bulgaria, Croazia, Romania, Turchia e l'ex Repubblica jugoslava di Macedonia

<sup>5</sup> Albania, Bosnia-Erzegovina, Serbia comprendente Kosovo (secondo la risoluzione 1244 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite) e Montenegro

<sup>6</sup> Algeria, Egitto, Israele, Giordania, Libano, Marocco, Autorità palestinese (Cisgiordania e Striscia di Gaza), Siria, Tunisia

<sup>7</sup> Vedere sito Internet EAR: <http://ear.europa.eu/>

- il sostegno dei programmi comunitari e la diffusione delle politiche dell'UE;
- la formazione di capacità, l'informazione e l'analisi per i paesi partner;
- l'innovazione, l'apprendimento e lo sviluppo, compresi i progetti pilota che analizzano l'esperienza acquisita dai paesi partner nell'applicazione delle strategie di riforma.

### **2.3. Valutazioni, studi e revisioni precedenti**

Nel 2002<sup>8</sup> è stata effettuata una valutazione esterna che ha condotto a una comunicazione della Commissione a metà 2003<sup>9</sup>. Una comunicazione del 1997<sup>10</sup> presenta le conclusioni di una prima valutazione esterna.

### **2.4. Finanziamento**

Il finanziamento della Fondazione rientra nel bilancio comunitario, capitolo relazioni esterne, e dal 2000 è suddiviso in due linee di bilancio, una della DG Relazioni esterne (15 03 03; ex-B7-664) e l'altra della DG Allargamento (15 03 02; ex-B7-033).

Il livello di finanziamento per ciascun esercizio del periodo 2002-2005 è stato fissato nel quadro degli accordi del consiglio d'amministrazione sulle prospettive intermedie correnti (2002-2004 e successivamente 2004-2006). Queste previsioni sono soggette alla procedura di bilancio annuale. Tali finanziamenti costituiscono quasi la totalità delle risorse della Fondazione.

L'allegato 2 presenta dettagliatamente l'evoluzione del bilancio (compresi i finanziamenti impegnati, riportati e inutilizzati) per illustrare il modo in cui sono stati concessi i finanziamenti.

## **3. SINTESI DELLA VALUTAZIONE ESTERNA**

L'articolo 17 del regolamento istitutivo, modificato dal regolamento del Consiglio del 2003, prevede che la Commissione effettui una valutazione triennale della Fondazione. La valutazione esterna attuale è iniziata alla fine del 2004 e sarà oggetto di una relazione nel 2006.

La DG Istruzione e cultura ha pubblicato un bando di gara con procedura aperta per una valutazione esterna indipendente dell'agenzia. Il contratto è stato aggiudicato a ITAD Ltd,

---

<sup>8</sup> *Valutazione esterna della Fondazione europea per la formazione professionale*, ITAD, Novembre 2002: [http://ec.europa.eu/dgs/education\\_culture/evalreports/index\\_en.htm#ETFinterim1](http://ec.europa.eu/dgs/education_culture/evalreports/index_en.htm#ETFinterim1)

<sup>9</sup> COM(2003) 287 del 22.5.2003

<sup>10</sup> COM(1997) 379 del 18.7.1997

l'organizzazione che ha effettuato la valutazione precedente. È stato istituito un comitato direttivo, presieduto dalla DG Istruzione e cultura, con rappresentanti delle DG Relazioni esterne, Allargamento, EuropeAid, Occupazione, di tre Stati membri (membri del consiglio d'amministrazione) e della Fondazione.

Gli obiettivi generali della valutazione sono:

- valutare in che misura sono stati mantenuti gli impegni assunti dalla Fondazione nei suoi programmi di lavoro del 2002, 2003 e 2004 e nel piano d'azione del 2003;
- valutare in che misura sono stati mantenuti gli impegni assunti dalla Commissione nella sua comunicazione del 2003;
- fornire indicazioni e raccomandazioni utili in vista delle difficoltà che la Fondazione dovrà affrontare nella fase di programmazione 2006-2008.

Il valutatore esterno ha utilizzato vari strumenti metodologici. È stata creata una matrice dettagliata per suddividere le principali questioni di valutazione sopra indicate e per consentire al comitato direttivo di determinare esattamente le modalità di risposta a ciascuna questione. I valutatori hanno analizzato numerosi documenti relativi alle attività dell'agenzia e alle valutazioni interne svolte nel corso di un periodo di tre anni. Sono state realizzate interviste con membri della Commissione, deputati del Parlamento europeo e con la maggior parte del personale della Fondazione. Queste informazioni qualitative sono state completate da due indagini, una effettuata presso rappresentanti della Commissione, del Parlamento europeo, degli Stati membri, dei paesi partner e di altri organismi, l'altra presso il personale della Fondazione. Sono stati inoltre selezionati quattro studi di casi rappresentativi di diversi tipi di attività, regioni, campi tematici e periodi di realizzazione e sono state organizzate visite a quattro paesi partner per analizzare approfonditamente questi casi.

Le conclusioni iniziali della valutazione sono state presentate al consiglio d'amministrazione durante la sua riunione del novembre 2005 e nella riunione del 6 giugno 2006 sono state discusse anche le conclusioni e raccomandazioni generali del processo di valutazione esterna.

#### **4. PRINCIPALI RACCOMANDAZIONI DELLA RELAZIONE DI VALUTAZIONE ESTERNA; REAZIONI E RACCOMANDAZIONI DELLA COMMISSIONE**

In questa parte la Commissione presenta una sintesi e un'analisi dei risultati, delle conclusioni e delle raccomandazioni del valutatore che, a suo parere, meritano di essere messi in evidenza. Alcune raccomandazioni chiedono l'intervento della Commissione, altre sono rivolte alla Fondazione. La Commissione invita la Fondazione ad analizzare e a seguire le raccomandazioni del valutatore e a definire i provvedimenti che intende adottare. Le conclusioni saranno oggetto di un seguito a livello dell'agenzia (attraverso il consiglio d'amministrazione) e della Commissione.

La Commissione dedicherà particolare attenzione alle raccomandazioni formulate nella relazione di valutazione esterna al momento della modifica del regolamento del Consiglio relativo alla Fondazione.

Per facilitare una lettura incrociata con la relazione di valutazione esterna<sup>11</sup>, questa parte segue la stessa struttura della parte relativa alle "Raccomandazioni" della relazione.

#### **4.1. Politica e strategia**

I valutatori hanno concluso che la Fondazione presta una serie di servizi con obiettivi strategici chiari articolati nei documenti relativi alla prospettiva intermedia e alla pianificazione del programma di lavoro, che variano da regione a regione secondo le priorità della politica di relazioni esterne dell'UE. Inoltre, la valutazione ha concluso che i programmi della Fondazione sono conformi sia alle strategie dell'UE che a quelle dei singoli paesi e che la Fondazione è riuscita a influenzare l'orientamento delle riforme.

La valutazione conferma il valore riconosciuto dei lavori svolti dalla Fondazione. La Commissione a Bruxelles e le delegazioni giudicano positivamente le competenze della Fondazione nel campo dell'istruzione e della formazione professionale dimostrate in tutta una serie di servizi. Il valore aggiunto della Fondazione deriva dalla sostenibilità dell'istituzione, dalla sua comprensione del contesto della riforma, dalla sua rete di esperti e dalla capacità di rispondere alle richieste in modo rapido e flessibile.

La valutazione ha concluso che l'attuale mandato tematico della Fondazione, che la limita all'istruzione e alla formazione professionale, è troppo restrittivo, mentre ritiene positiva la flessibilità con cui esso è stato interpretato negli ultimi anni dalla Commissione e dalla Fondazione. La prossima revisione del mandato della Fondazione dovrebbe *"tenere conto dell'idea che l'istruzione e la formazione professionale facciano parte di un programma più ampio di sviluppo delle risorse umane"* e i valutatori raccomandano che la revisione *"concili le nozioni di sviluppo delle risorse umane, di istruzione e formazione professionale, di apprendimento permanente e i legami con il mercato del lavoro e l'occupazione"*.

La relazione sostiene anche che occorre una maggiore flessibilità per quanto riguarda la competenza geografica della Fondazione. Ciò consentirebbe alla Comunità di utilizzare la competenza specifica della Fondazione in paesi con un livello di sviluppo e difficoltà socioeconomiche simili. I valutatori sottolineano che qualsiasi maggiore flessibilità nell'interpretazione del mandato dovrebbe essere accompagnata dalla creazione di meccanismi che garantiscano una rigorosa organizzazione prioritaria delle attività della Fondazione.

La Commissione condivide in larga misura l'analisi e le raccomandazioni dei valutatori, in particolare per quanto concerne le competenze tematiche dell'agenzia. L'importanza crescente,

---

<sup>11</sup> *Valutazione esterna della Fondazione europea per la formazione professionale*, ITAD, giugno 2006: [http://ec.europa.eu/dgs/education\\_culture/evalreports/index\\_en.htm#ETFinterim3](http://ec.europa.eu/dgs/education_culture/evalreports/index_en.htm#ETFinterim3)

nelle politiche e negli strumenti comunitari, dell'approccio dell'apprendimento permanente in materia di istruzione e formazione richiede un allargamento delle competenze tematiche della Fondazione. La Commissione propone di affrontare la questione nella prossima revisione del regolamento relativo alla Fondazione ampliando il suo mandato per "contribuire, nel contesto della politica di relazioni esterne dell'UE, al miglioramento dello sviluppo delle risorse umane, in particolare dell'istruzione e della formazione in una prospettiva di apprendimento permanente, e delle problematiche connesse del mercato del lavoro".

La Commissione ritiene che la Fondazione, che dispone di risorse limitate, debba mantenere le sue competenze geografiche. Essa propone quindi di definire il campo d'azione primario della Fondazione in base allo strumento di preadesione (IPA) e allo strumento europeo di vicinato e partenariato (ENPI). Per permettere l'utilizzo delle competenze della Fondazione in aree al di fuori del suo raggio d'azione primario, come i paesi dell'Asia centrale, si propone che il consiglio d'amministrazione della Fondazione adotti una decisione *ad hoc* su proposta della Commissione.

#### **4.2. Efficienza e efficacia dei programmi della Fondazione**

La relazione ha valutato l'efficienza e l'efficacia delle attività della Fondazione, in particolare dal punto di vista dei lavori effettuati a livello dei paesi partner. Le principali fonti d'informazione e d'analisi sono state gli studi sui paesi, che esaminano dettagliatamente l'efficienza e l'efficacia delle attività della Fondazione in un campione di quattro paesi partner. I valutatori hanno incontrato difficoltà nella valutazione dei risultati e degli impatti specifici dei lavori della Fondazione a causa della natura del settore, la portata delle attività della Fondazione e la diversità degli operatori.

In generale, la relazione ha concluso che la Fondazione è stata efficiente ed efficace nel contribuire alla riforma dell'istruzione e della formazione professionale nei paesi partner. *“Dal punto di vista dei servizi della Commissione a Bruxelles e delle delegazioni, il contributo della Fondazione è giudicato molto positivo, poiché apporta un valore ai suoi utilizzatori con l'offerta di competenze nel campo dell'istruzione e formazione professionale e dello sviluppo delle risorse umane mediante tutta una serie di servizi.”*

Il sostegno della Fondazione alla diffusione di esperienze nella politica e nella riforma dell'istruzione e della formazione professionale, oltre a familiarizzare maggiormente gli operatori dei paesi partecipanti con le strategie dell'UE, ha offerto anche un utile contributo al processo di riforma. I valutatori hanno constatato che le attività della Fondazione hanno completato i programmi finanziati dalla Commissione ed hanno contribuito a una maggiore efficienza nella loro applicazione. Una questione importante sottolineata nella relazione è comunque la garanzia di uno stretto legame tra le azioni pilota della Fondazione e i progetti di più ampia portata finanziati dalla Comunità o le azioni che potrebbero essere finanziate da altri donatori.

In conclusione, la relazione sostiene che la Fondazione debba fornire un insieme di vari servizi alla Commissione e ai paesi partner.

In base a quest'analisi e in vista dei nuovi strumenti di assistenza esterna, la Commissione propone di rivedere le funzioni della Fondazione nella prossima revisione del regolamento dell'agenzia. La Commissione ritiene che negli anni a venire la Fondazione debba avere le seguenti funzioni:

- fornire informazioni, analisi politiche e consigli sulle questioni di sviluppo delle risorse umane e sui loro legami con gli obiettivi di politica settoriale nei paesi partner;
- sostenere gli operatori nei paesi partner nella creazione di infrastrutture per lo sviluppo delle risorse umane;
- facilitare lo scambio di informazioni e di esperienza tra i donatori impegnati nello sviluppo delle risorse umane nei paesi partner;
- sostenere la fornitura, il seguito e l'analisi dell'assistenza comunitaria ai paesi partner nel campo dello sviluppo delle risorse umane;
- diffondere informazioni e incoraggiare il lavoro in rete e gli scambi di esperienza e di buone prassi tra l'Unione europea e i paesi partner e tra i paesi partner su questioni di sviluppo delle risorse umane.

#### **4.3. Monitoraggio dei programmi della Fondazione**

La relazione di valutazione si è concentrata sulla necessità di rafforzare la capacità della Fondazione di controllare le sue attività a livello dei progetti e dei paesi. A tale riguardo, la relazione ha riconosciuto che il monitoraggio delle realizzazioni della Fondazione a livello dei paesi è un compito complesso, perché molti dei lavori della Fondazione non possono essere semplicemente “progettizzati”, come una serie di attività che contribuiscono a prodotti e risultati specifici. Il lavoro della Fondazione consiste nel favorire il flusso di informazioni piuttosto che nel realizzare prodotti o risultati concreti (pubblicazioni, nuovi programmi, ecc.). Inoltre, in molti casi, la Fondazione ha agito essenzialmente come prestatore di servizi per i servizi della CE sostenendo la definizione, la realizzazione e il seguito dei progetti.

Secondo la relazione, la principale difficoltà per la Fondazione è controllare non solo la produzione di un particolare documento, ma misurare il suo impatto sui programmi e sulle iniziative di riforma nazionali. La valutazione ha concluso che il sistema di controllo attualmente utilizzato dalla Fondazione, concepito per controllare le prestazioni a livello delle attività e dei progetti specifici, non ha misurato adeguatamente la qualità dei servizi e prodotti della Fondazione o il suo impatto sulla riforma dell'istruzione e della formazione professionale a livello dei paesi.

La Commissione condivide le conclusioni positive dei valutatori riguardo all'efficienza ed efficacia dell'assistenza tecnica della Fondazione al programma Tempus. Essa apprezza in particolare il fatto che il servizio della Fondazione incaricato di Tempus abbia continuato a

rispondere alle richieste di modifica e a organizzarsi efficientemente nonostante le incertezze sul futuro di Tempus che hanno caratterizzato il periodo della valutazione.

La Commissione condivide l'analisi e le conclusioni del valutatore esterno riguardo alla necessità di un rafforzamento del sistema di controllo a livello dei paesi da parte della Fondazione. Le informazioni disponibili sui programmi dei paesi devono essere raccolte in modo sistematico per sostenere adeguatamente le decisioni organizzative. La Commissione invita la Fondazione a prendere in considerazione le critiche e le raccomandazioni del valutatore esterno e a sviluppare un sistema di controllo pertinente per affrontare le carenze individuate. Come afferma il valutatore, *“la sfida consiste nell'elaborare un metodo che fornisca informazioni significative a questo livello, in modo non laborioso e meccanico.”*

#### **4.4. Strutture di amministrazione**

I valutatori hanno esaminato in particolare il ruolo del consiglio d'amministrazione e la questione degli orientamenti strategici, i criteri d'ammissione dei membri, l'organizzazione delle riunioni, il programma di accoglienza dei nuovi membri e il materiale d'informazione e di documentazione fornito prima delle riunioni.

La relazione sottolinea che il ruolo principale del consiglio d'amministrazione è, tra l'altro, quello di approvare il programma di lavoro e il bilancio annuale, che devono essere approvati definitivamente dal Parlamento europeo. I valutatori concludono che, sebbene il consiglio adempia al suo compito principale, sussistono quesiti sul suo ruolo effettivo nel processo di decisione strategico. La relazione riconosce che i principali orientamenti strategici sono forniti dal presidente e dai membri della Commissione e chiede in che misura sia realistico aspettarsi che gli altri membri contribuiscano in modo significativo alla visione strategica, vista la mancanza di omogeneità tra le competenze, soprattutto in materia di politica interna di istruzione dell'UE, proprie dei membri del consiglio d'amministrazione e il ruolo e le responsabilità, soprattutto in materia di relazioni esterne, proprie della Fondazione.

Riguardo al comitato consultivo, la relazione conclude che la rete offre una buona possibilità di dialogo tra i rappresentanti della Commissione europea, gli Stati membri, i paesi partner e le organizzazioni internazionali. La valutazione osserva tuttavia che il comitato consultivo non ha svolto il suo compito di consulenza del consiglio di amministrazione sul futuro programma di lavoro.

La Commissione condivide, in certa misura, le analisi e raccomandazioni presentate dal valutatore esterno. Gli obiettivi della Fondazione sono comunque definiti nella sua base giuridica e le sue attività e priorità sono determinate in gran parte dalle politiche e dagli strumenti dell'UE in materia di relazioni esterne. Di conseguenza, è incerto quale portata potrebbe e/o dovrebbe avere il ruolo strategico del consiglio d'amministrazione. La raccomandazione di istituire sottocomitati per importanti questioni specifiche va analizzata ulteriormente. La Commissione non è convinta dalla pertinenza di proporre il finanziamento di un posto amministrativo alla Fondazione per sostenere il consiglio d'amministrazione.

La Commissione ha presentato al Parlamento europeo e al Consiglio un progetto di accordo interistituzionale sull'inquadramento delle agenzie europee di regolazione (COM(2005)59; febbraio 2005) (IIAOFERA). Tale accordo propone di limitare la dimensione dei consigli di amministrazione delle agenzie per favorire l'efficienza dei procedimenti decisionali e minimizzare i costi operativi e di introdurre la parità di voti tra i membri designati dal Consiglio e quelli designati dalla Commissione. La Commissione seguirà questi principi nella sua proposta di revisione del regolamento della Fondazione.

La Commissione condivide la conclusione del valutatore che *“il comitato consultivo è distaccato dalla sua funzione statutaria”*. Anche se il comitato consultivo è una rete importante, ha perso in gran parte la sua funzione statutaria come organo di gestione della Fondazione. La programmazione delle attività della Fondazione risulta sempre più da un processo di dialogo con la Commissione basato sulle priorità dell'UE in materia di aiuti esterni e i pareri statuari del comitato consultivo non hanno più un ruolo significativo nella determinazione del contenuto delle attività della Fondazione su una base annuale. Si propone quindi di non includerlo come organo statutario nella revisione del regolamento della Fondazione. La Commissione invita la Fondazione ad analizzare le raccomandazioni del valutatore nell'esame del comitato consultivo.

#### **4.5. Comunicazioni e diffusione delle informazioni**

La valutazione ha concluso che la Fondazione dispone di un sistema di comunicazione efficace e professionale a livello dell'organizzazione, grazie al suo sito Internet e alle sue pubblicazioni. Secondo i valutatori, il sistema di comunicazione e diffusione è migliorato considerevolmente in seguito all'ultima valutazione. La relazione indica che le iniziative di comunicazione della Fondazione sono molto efficaci, in particolare il suo sito Internet, i seminari, le visite, il notiziario e le pubblicazioni stampate (80%).

La relazione sostiene tuttavia che la promozione della Fondazione come istituzione potrebbe avere un rilievo eccessivo e suggerisce quindi che essa rafforzi la sua capacità di comunicare efficacemente le sue realizzazioni e i suoi risultati nonché di diffondere idee e materiale su temi legati all'istruzione e alla formazione professionale. La Fondazione dovrebbe inoltre cercare di estendere la diffusione di materiale nelle lingue dei paesi partner per rendere più accessibili i suoi lavori agli operatori di tali paesi.

La Commissione accoglie con favore l'evoluzione positiva nel campo delle comunicazioni e della diffusione registrata dopo l'ultima valutazione. Essa invita la Fondazione ad analizzare le raccomandazioni del valutatore esterno e a proporre le relative azioni correttive.

## 5. CONCLUSIONE

La Commissione concorda sulla valutazione complessivamente positiva dell'efficienza e dell'efficacia del lavoro della Fondazione e ritiene che l'agenzia abbia dato un valido contributo alle attività della Comunità nel campo dell'istruzione e formazione professionale e della riforma del mercato del lavoro nelle regioni partner. La Commissione apprezza le competenze fornite dalla Fondazione per l'elaborazione e la realizzazione dei progetti.

Come hanno sottolineato i valutatori, la Fondazione deve esaminare il suo ciclo di pianificazione e analizzare in particolare come rafforzare e rendere più espliciti i legami tra le priorità a medio termine, il programma di lavoro annuale, i piani nazionali e la relazione annuale sulle attività. Dovranno essere definiti indicatori pertinenti e misurabili per facilitare il seguito degli obiettivi fissati e la valutazione dell'impatto nei suoi settori di competenza. Dovranno essere esplorate nuove vie per migliorare l'elaborazione e la buona diffusione del materiale per l'istruzione e la formazione permanente e per rafforzare la capacità della Fondazione di comunicare le sue realizzazioni e i suoi risultati.

L'introduzione dei nuovi strumenti di aiuto esterno, l'IPA e l'ENPI, rappresenta un passo significativo verso un'assistenza esterna guidata da politiche piuttosto che da programmi in una prospettiva settoriale. I due strumenti sono stati ideati per aiutare i paesi partner nella riforma dei settori interessati. Gli obiettivi sono definiti grazie al dialogo con i governi dei paesi partner, che vengono sostenuti nell'attuazione dei processi di riforma elaborati e gestiti da loro stessi.

In questo nuovo contesto la Fondazione dovrà fornire sempre più informazioni e analisi alla Commissione nelle fasi di elaborazione dei programmi e di programmazione delle politiche. Occorre inoltre aiutare i paesi partner a creare le capacità necessarie per definire e mettere in atto le proprie strategie di riforma nonché promuovere il lavoro in rete e lo scambio di esperienze e di buone prassi tra l'UE e i paesi partner e tra i paesi partner stessi.

La Fondazione dovrà adattare la sua organizzazione e il suo metodo di lavoro a questo nuovo ambiente. In coordinamento con il consiglio d'amministrazione e la Commissione, l'agenzia dovrà stabilire chiare priorità e concentrare le sue risorse disponibili per le sue attività principali.

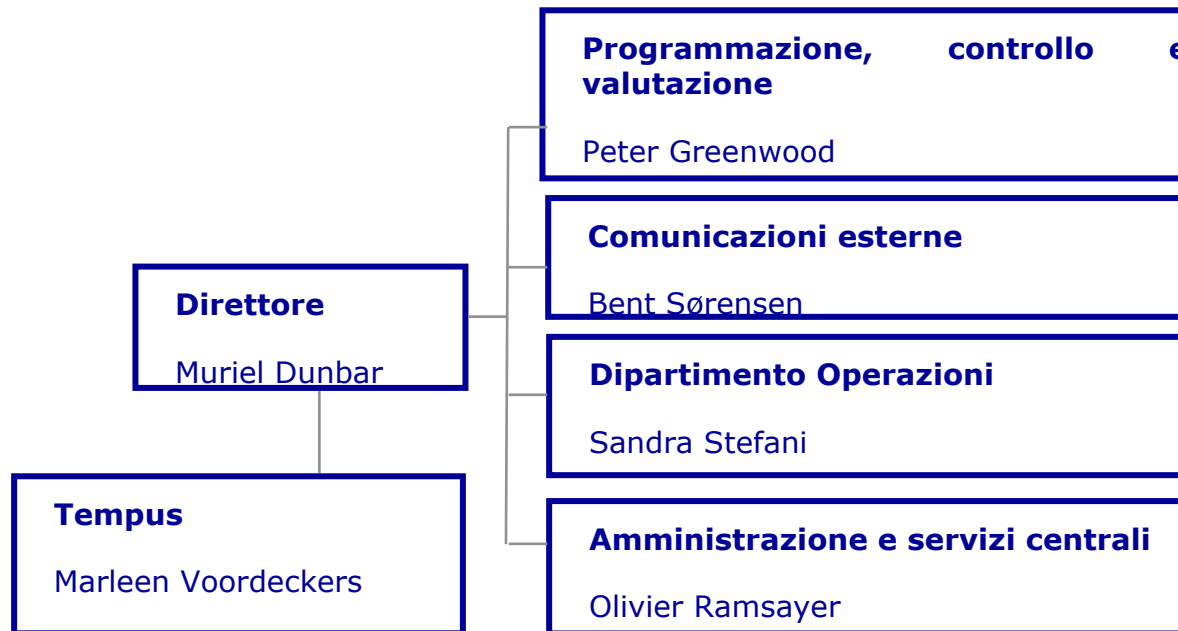
Sia per la Commissione che per la Fondazione, sarà necessaria una maggiore consapevolezza e sorveglianza del tipo di servizi offerti e richiesti, per garantire che le attività dell'agenzia continuino ad essere utili e pertinenti. Ciò implica che la Commissione dovrà tenere la Fondazione pienamente informata sulle strategie o priorità nuove o rivedute, mentre la Fondazione dovrà tenere pienamente informati i servizi della Commissione, sul campo e nelle sedi, riguardo alle sue operazioni, iniziative e contatti con gli operatori dei paesi partner nonché con altre agenzie e donatori internazionali, al fine di garantire la coerenza e visibilità delle azioni comunitarie. Ciò richiede un impegno rinnovato delle due parti per una comunicazione e scambi rafforzati.

I dirigenti della Fondazione devono continuare i loro sforzi per dare una visione chiara, all'interno dell'agenzia, della sua posizione e del suo ruolo come centro di competenze europeo nel nuovo paesaggio istituzionale.

Nel complesso, la Commissione ritiene che la relazione di valutazione esterna fornisca insegnamenti e raccomandazioni utili per lo sviluppo della Fondazione come centro di competenze. La Commissione invita la Fondazione a presentare al consiglio d'amministrazione un progetto di piano d'azione, delineando la sua analisi e le azioni che propone riguardo alle raccomandazioni formulate dal valutatore e dalla Commissione nella presente relazione.

La proposta di revisione del regolamento della Fondazione presentata dalla Commissione offrirà anche possibilità di discussione e di scambi con il Parlamento europeo e il Consiglio sul ruolo futuro della Fondazione, sui suoi obiettivi e priorità e sulla sua struttura di gestione.

## Struttura della Fondazione 1.1.2006



## Allegato 2

### EVOLUZIONE DEL BILANCIO 2002-2006

<b>Anno</b>	<b>Sussidio comunitario</b>	<b>Costi di personale</b>	<b>Costi di amministrazione e infrastruttura</b>	<b>Costi operativi</b>	<b>Organico</b>	<b>Stanziamanti impegnati</b>	<b>Stanziamanti riportati all'esercizio seguente</b>	<b>Stanziamanti non utilizzati</b>
<b>2002</b>	<i>B7-664: 12,8 B7-033 4,0 Totale: 16,8m</i>	9 890 000 (63,0%)	1 386 050 (8,0%)	5 523 950 (29,0%)	105	16 795 986	3 365 833	4 014
<b>2003</b>	<i>15 03 03 13,7 15 03 02 3,5 Totale: 17,2m</i>	10 529 000 (65,0%)	1 421 000 (8,0%)	5 250 000 (27,0%)	104	16 969 378	1 725 970	230 622
<b>2004</b>	<i>15 03 03: 15,1 15 03 02: 2,5 Totale: 17,6m</i>	10 993 973 (62,0%)	1 390 027 (8,0%)	5 276 000 (30,0%)	104	17 321 617	1 537 855	278 383
<b>2005</b>	<i>15 03 03: 16,0 15 03 02: 2,5 Totale: 18,5m</i>	11 287 000 (61,0%)	1 453 000 (8,0%)	5 760 000 (31,0%)	104	18 089 560	2 729 149	410 440
<b>2006</b>	<i>15 03 03: 16,95 15 03 02 : 2.5 Totale: 19,45m</i>	11 956 800 61,0%	1 688 000 9,0%	5 805 200 30,0%	105			

Dopo l'adozione del bilancio per attività nel 2003: 15 03 02 sostituisce B7-033 e 15 03 03 sostituisce B7-664